

Giovedì 5 aprile 2018

L'appuntamento

Tra leggi e cultura
 si fa presto a dire
 «stato vegetativo»



ASSOCIAZIONE ONLUS
 INSIEME PER CRISTINA

di **Fiorenzo Facchini**

Il futuro delle persone in stato vegetativo sarà il tema del workshop organizzato a Bologna sabato 14 aprile da *Avvenire*, Fondazione Ipsser e Associazione Insieme per Cristina, con la partecipazione dell'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi e del direttore del quotidiano Marco Tarquinio. L'interesse dell'argomento si impone sotto diversi aspetti. Da un lato i progressi delle conoscenze scientifiche sui disturbi della coscienza e i gradi di responsabilità delle persone classificate in stato vegetativo o di minima coscienza; dall'altro i due recenti interventi legislativi (legge 112/2016 sul dopo di noi e legge 219/2018 sul biotestamento). Queste leggi interessano in modi diversi le persone in stato vegetativo, mirando a soddisfare diritti fondamentali della persona: il diritto alla tutela della salute e il diritto al consenso informato sul trattamento sanitario.

I progressi delle neuroscienze mettono in evidenza come appaia sempre più impropria la denominazione di "stato vegetativo", entrata nell'uso cor-

rente, potendo essere molto diversi i livelli di coscienza nelle persone così genericamente classificate. Vi sono condizioni stazionarie, altre in evoluzione con gradi diversi di coscienza, fino a riacquistare qualche rapporto con il mondo esterno. Il punto della situazione su questi argomenti sarà fatto da alcuni specialisti della materia: Roberto Piperno, direttore della Casa dei risvegli di Bologna, Mario Zampolini, direttore del Dipartimento di riabilitazione dell'Ospedale di Foligno, Giovanni Battista Guizzetti, responsabile del Reparto stati vegetativi del don Orione di Brescia. Previsti anche vari interventi sulle cure, l'assistenza alle persone e l'aiuto alle famiglie, anche in relazione all'attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 2011 e alle opportunità, peraltro piuttosto modeste, offerte dalla legge del dopo di noi (Fulvio de Nigris, Paolo Fogar, Lucia Bellaspiga, Francesco Napolitano, Simona Bellini, Gianluigi Poggi). Una particolare attenzione verrà dedicata nel pomeriggio alle possibili implicazioni derivanti dalla legge sulle Dat con una tavola rotonda, coordinata da Tarquinio con Gian Luigi Gigli, Carlo Cardia, Giuseppe Anzani e Donata Lenzi.

L'eventuale uso dell'espressione "stato vegetativo" nelle Dat risulterebbe piuttosto ambigua, generica e imprecisa alla luce delle attuali vedute. L'affermazione della legge che considera come terapie la nutrizione e l'idratazione artificiale non corrisponde al vero e non configura necessariamente un accanimento terapeutico. Dovrà allora essere lasciata ogni scelta all'interpretazione del medico, eventualmente coadiuvato dal fiduciario, se indicato nelle Dat? Sono da auspicare chiarimenti operativi? Il workshop affronterà questi argomenti che interessano molte famiglie. La partecipazione è libera e gratuita, ma è richiesta l'iscrizione (www.ipsser.it).